



Provincia di Modena

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI MODENA
COMUNE DI MIRANDOLA



Comune di Mirandola

IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI
SITO IN VIA STATALE NORD N. 121, IN COMUNE DI MIRANDOLA (MO) - DI
PROPRIETÀ' DELLA DITTA RIECO S.R.L.

AGGIORNAMENTO DEI QUANTITATIVI E TIPOLOGIE DEI RIFIUTI E DELLE ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

Tav. n.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Oggetto:

2 - Quadro di riferimento
progettuale

Disegnatori:

Geom. Gianluca Magnani

Elaborazione:

1 | Giugno 2015

|
|
|
|
|

Revisione:

|
|
|
|

Gestore:



R.I.ECO s.r.l. di Reggiani Alberto
Via Statale Nord , 162
41037 - Mirandola (MO)
Tel. 0535.615311 Fax. 0535.615330

Elaborazione:

Studio T.En. - Studio Ass. di Ingegneria
Via E. Petrolini, 14
42122 Reggio Emilia - Italia
Tel. 0522.337096 - Fax. 0522.337592
E-mail: info@studioten.it

Responsabile :

ing. Stefano Teneggi



Collaboratori:

ing. Sara Ganapini

Scala:

/

Indice

B. INQUADRAMENTO PROGETTUALE.....	4
B.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ALTERNATIVE CONSIDERATE.....	4
B.1.1. Descrizione della storia del progetto.....	4
B.1.2. Descrizione delle alternative possibili considerate in relazione alla differente localizzazione sul territorio.....	5
B.1.3. Descrizione delle alternative considerate in relazione al diverso dimensionamento delle opere.....	5
B.1.4. Descrizione delle alternative considerate in relazione alla diversificazione dell'accessibilità alle opere.....	5
B.1.5. Descrizione della valutazione sull'attualità del progetto e delle tecniche prescelte, anche con riferimento alle migliori tecnologie disponibili.....	6
B.1.6. Descrizione e motivazione delle scelte compiute per le alternative, tenendo conto degli impatti ambientali.....	6
B.2. AZIONI DI CANTIERE.....	7
B.3. AZIONI D'ESERCIZIO.....	8
B.3.1. Descrizione generale del progetto definitivo.....	8
B.3.2. Planimetrie, piante e sezioni rappresentative delle opere permanenti.....	13
B.3.3. Descrizione della viabilità di servizio delle opere.....	13
B.3.4. Descrizione dei flussi di traffico previsti.....	13
B.3.5. Descrizione del regime di proprietà delle aree interessate dall'intervento.....	14
B.3.6. Descrizione dei sistemi di gestione e dell'organizzazione degli impianti, con particolare riferimento ai sistemi di gestione ambientale e di prevenzione del rischio incidentale.....	14
B.3.7. Descrizione delle modalità di gestione dell'uso dei suoli nelle fasce di rispetto e di ambientazione delle opere proposte.....	15
B.3.8. Altre eventuali interferenze con gli spazi esterni.....	15
B.4. MATERIALI ED ENERGIA NECESSARI PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DELL'OPERA.....	16
B.4.1. Descrizione del bilancio idrico nell'esercizio dell'opera.....	16
B.4.2. Descrizione del bilancio energetico nell'esercizio dell'opera.....	16
B.5. SMALTIMENTO DI RIFIUTI IN FASE DI ESERCIZIO.....	17

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Progettuale -

B.6.	SMALTIMENTO DI REFLUI E DELLE ACQUE DI SCORRIMENTO IN FASE DI ESERCIZIO.....	18
B.6.1.	Descrizione del sistema di drenaggio nei siti d'intervento per limitare il rilascio di reflui inquinati.....	18
B.6.2.	Descrizione delle modalità di controllo o trattamento delle emissioni in acqua.....	18
B.7.	EMISSIONI IN ATMOSFERA IN FASE D'ESERCIZIO.....	19
B.7.1.	Descrizione delle emissioni inquinanti in atmosfera prevedibili in condizioni ordinarie.....	19
B.7.2.	Descrizione delle modalità di controllo o trattamento delle emissioni in atmosfera.....	19
B.8.	PRODUZIONE DI RUMORE IN FASE DI ESERCIZIO.....	20
B.8.1.	Descrizione del rumore prodotto dalle operazioni progettate.....	20
B.8.2.	Descrizione delle modalità di controllo o trattamento delle emissioni sonore.....	22
B.9.	RISCHI DI INCIDENTE IN FASE D'ESERCIZIO.....	23
B.10.	MANUTENZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE OPERE.....	24
B.11.	OPERE PER LA MITIGAZIONE ED IL MONITORAGGIO AMBIENTALE NELLA FASE DI ESERCIZIO.....	25
C.	FATTORI ANTROPICI SINERGICI E INDIPENDENTI DAL PROGETTO IN ESAME.....	26
C.1.	DESCRIZIONE DEL QUADRO DELLA PRESSIONE ANTROPICA LOCALE.....	26
C.2.	DESCRIZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE DI ORIGINE ANTROPICA PRESENTI NELLA ZONA VICINO ALL'INTERVENTO PROPOSTO.....	28

Indice delle figure.

Tab. B.1: CER già autorizzati di cui alle operazioni D15: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento).	9
Tab. B.2: CER già autorizzati di cui alle operazioni R13: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento).....	9
Tab. B.3: Nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.....	10
Tab. B.4: Nuovi CER di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.....	11
Tab. B.5: Tabella quantitativi massimi non contemporanei di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.....	12
Tab. B.6: Flussi di traffico nella situazione di progetto.	14
Fig. B.7: Zonizzazione acustica – Comune di Mirandola.....	20
Fig. B.8: Zonizzazione acustica – Comune di Mirandola.....	20
Fig. B.9: Individuazione dei ricettori più vicini all’impianto.....	21
Fig. C.1: Impianti presenti nel territorio.	27

B. INQUADRAMENTO PROGETTUALE.

B.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE ALTERNATIVE CONSIDERATE.

B.1.1. Descrizione della storia del progetto.

L'intervento oggetto del presente studio di impatto ambientale (SIA) è relativo all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l..

In sede di ricostruzione del capannone esistente a seguito dei danni subiti ad opera degli eventi sismici occorsi nell'anno 2012, il nuovo gestore, a fronte delle differenti necessità riscontrate sul territorio, intende proseguire le attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi e recupero di rifiuti speciali pericolosi già autorizzate, ed integrarle con attività di smaltimento e/o recupero di altri rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

In effetti è stata recentemente esperita la voltura dell'AIA dell'impianto in oggetto, di cui alla Det. 91 del 03/10/2014, che ha trasferito l'autorizzazione integrata ambientale dalla ditta Team D15 s.r.l. a favore della ditta Rieco s.r.l..

Attualmente l'impianto oggetto del presente studio risulta autorizzato con AIA n.51 del 30/04/2013 (come modificata dalle det.92 del 26/06/2013, det. 152 del 25/09/2013, det. 94 del 30/06/2014) che a far data dal 18/09/2014 è stata volturata a Rieco srl in qualità di gestore dell'impianto.

Nello specifico l'AIA vigente consente la prosecuzione dell'attività:

- di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);
- di recupero di rifiuti speciali pericolosi (di cui all'operazione R13),

con quantitativi massimi ammessi riepilogati nelle tabelle seguenti.

L'intervento in esame concerne l'ampliamento delle attività in essere, in termini di operazioni e rifiuti ammessi, senza modificare le strutture esistenti, con situazione di progetto così riepilogabile:

- attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Progettuale -

- attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni D9, D13, D14 e D15);
- attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni R12 e R13), con quantitativi massimi ammessi riassunti nelle tabelle di cui ai paragrafi successivi.

B.1.2. Descrizione delle alternative possibili considerate in relazione alla differente localizzazione sul territorio.

Il progetto non ha considerato ipotesi alternative in merito alla localizzazione territoriale dell'impianto in quanto la struttura risulta già insediata e strutturata, ma attualmente non utilizzata: la modifica in progetto consente di riattivare le attività e di valorizzare un'area industriale ambientalmente già antropizzata.

B.1.3. Descrizione delle alternative considerate in relazione al diverso dimensionamento delle opere.

Il progetto non ha considerato ipotesi alternative in merito al diverso dimensionamento delle opere: tale intervento non necessita l'installazione di alcuna opera dedicata, ma la sola fornitura ed installazione di un trituratore a servizio dell'operazione D9; è quindi possibile considerare esclusivamente l'ipotesi zero (Hp 0) rappresentata dalla situazione attuale e l'ipotesi uno (Hp 1) rappresentata dalla proposta illustrata negli elaborati di progetto.

B.1.4. Descrizione delle alternative considerate in relazione alla diversificazione dell'accessibilità alle opere.

Trattandosi della modifica di un impianto esistente non è stata valutata la possibilità di inserire un accesso differente da quello attuale, che risulta funzionale all'attività svolta ed in progetto. E' evidente, infatti, che l'introduzione di un nuovo accesso non introdurrebbe alcun beneficio impiantistico ma solo un aggravio dell'impatto complessivo dell'opera.

B.1.5. Descrizione della valutazione sull'attualità del progetto e delle tecniche prescelte, anche con riferimento alle migliori tecnologie disponibili.

Il progetto è stato concepito adottando criteri progettuali improntati al rispetto dell'impianto esistente, al conseguimento della massima garanzia contro eventuali inquinamenti, all'ottimizzazione della funzionalità e della logistica ed alla riduzione dei fattori di impatto ambientale.

B.1.6. Descrizione e motivazione delle scelte compiute per le alternative, tenendo conto degli impatti ambientali.

La ditta R.I.ECO. s.r.l. è proprietaria di un'area tecnologica, ormai specializzata nella gestione integrata dei rifiuti, con specifiche attività di trattamento e recupero, ubicata in via Belvedere a Mirandola, all'interno della quale sono presenti un impianto di trattamento di rifiuti inerti provenienti da scavi e demolizioni e una discarica in cui vengono stoccati i sovralli e gli inerti per cui non è possibile un idoneo recupero. In funzione delle caratteristiche dell'area in cui si opera, delle tecniche di intervento ambientale scelte e dell'evoluzione delle richieste riscontrate nell'area di pertinenza, R.I.ECO. s.r.l. ha scelto di adibire anche il complesso impiantistico di recente acquisizione allo stoccaggio di rifiuti speciali, anziché realizzarne un'altra nel territorio, in modo da diminuire gli impatti connessi alla realizzazione di una nuova area impiantistica.

B.2. AZIONI DI CANTIERE.

Le modifiche proposte oggetto della presente valutazione, non comportano variazioni strutturali del capannone preposto allo stoccaggio/recupero dei rifiuti. Il progetto di ricostruzione del capannone, a seguito degli eventi sismici del 2012, ha infatti già previsto dotazioni impiantistiche idonee agli scopi, come meglio descritto nel seguito e nella relazione tecnica di progetto.

La fase di cantiere si riduce quindi alla mera fornitura ed installazione di un trituratore nel comparto sud ovest del capannone, a servizio delle operazioni di smaltimento D9 previste per i rifiuti a codifica CER elencati al precedente paragrafo B1.

Non si prevedono quindi sistemazioni delle aree di intervento e strutture di cantiere, né emissioni ambientali significative, in termini di emissioni in atmosfera, sonore, reflui idrici e rifiuti.

I rischi di incidente durante la fase di cantiere, sono riconducibili alla mera installazione del trituratore che verrà effettuata da apposita ditta competente.

Date le motivazioni sopra riportate non si prevedono opere di mitigazione per la fase di cantiere.

B.3. AZIONI D'ESERCIZIO.

B.3.1. Descrizione generale del progetto definitivo.

L'intervento oggetto del presente studio di impatto ambientale (SIA) è relativo all'impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l..

Attualmente l'impianto oggetto del presente studio risulta autorizzato con AIA n.51 del 30/04/2013 (come modificata dalle det.92 del 26/06/2013, det. 152 del 25/09/2013, det. 94 del 30/06/2014) che a far data dal 18/09/2014 è stata volturata a Rieco srl in qualità di gestore dell'impianto.

Nello specifico l'AIA vigente consente la prosecuzione dell'attività:

- di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);
 - di recupero di rifiuti speciali pericolosi (di cui all'operazione R13),
- con quantitativi massimi ammessi riepilogati nelle tabelle seguenti.

L'intervento in esame concerne l'ampliamento delle attività in essere, in termini di operazioni e rifiuti ammessi, senza modificare le strutture esistenti, con situazione di progetto così riepilogabile:

- attività di smaltimento di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazione D15);
- attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni D9, D13, D14 e D15);
- attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (di cui all'operazioni R12 e R13).

Lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà secondo aree dedicate, come indicato negli elaborati grafici allegati alla presente, e secondo le modalità di imballaggio e relativi quantitativi massimi ammessi istantanei/giornalieri ed annuali riassunti nelle tabelle seguenti.

CER già autorizzati di cui alle operazioni D15: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)						
CER	Descrizione	Modalità di imballaggio	Quantitativi			
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo		
Rifiuti sanitari pericolosi						
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	fusti/contenitori a tenuta omologati UN	200 mc-15t	36,505 t	4'500t	51 t
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	fusti/contenitori a tenuta omologati UN	20mc-1,5t		450t	
180108*	medicinali citotossici e citostatici	fusti/taniche a tenuta omologati UN	2mc-2t		600t	
180207*	medicinali citotossici e citostatici	fusti/contenitori a tenuta omologati UN	0,1mc-5kg		1,5t	
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	fusti/ taniche a tenuta omologati UN	20mc-18t		5'400t	
090104*	Soluzioni fissative					
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio					
060404*	Rifiuti contenenti mercurio (termometri, sfigmomanometri, ecc.)					
180110*	Rifiuti di amalgama provenienti da interventi odontoiatrici					
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					
Rifiuti sanitari non pericolosi						
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	fusti/ contenitori a tenuta omologati UN	20mc-1,5t	21 t	450t	440 t
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	fusti/ contenitori a tenuta omologati UN	20mc-18t		540t	
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	fusti/ contenitori a tenuta omologati UN	20mc-1,5t		450t	
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05					
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08					
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07					
TOTALE RIFIUTI D15 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			57,505 t			

Tab. B.1: CER già autorizzati di cui alle operazioni D15: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento).

CER già autorizzati di cui alle operazioni R13: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)					
CER	Descrizione	Modalità di imballaggio	Quantitativi		
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
Rifiuti speciali pericolosi					
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	fusti/ taniche a tenuta omologati UN	2mc-2 t		30 t
090104*	Soluzioni fissative				
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto fissaggio				
TOTALE RIFIUTI R13 MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			2 t		

Tab. B.2: CER già autorizzati di cui alle operazioni R13: modifica degli stoccaggi massimi annuali (decremento)

Nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13					
CER pericolosi	Descrizione	Modalità di imballaggio	Quantitativi		Operazioni smaltimento/recupero
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	pallets	30	300	D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	big bag	30	750	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	pallets con nylon retraibile	30	750	
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	box 1 m ³	30	750	D15-D14
120112*	cere e grassi esauriti	box 1 m ³	30	450	D15-D13
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	big bag	30	150	D15-D14-D13
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	box 1 m ³	30	150	
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	box 1 m ³	30	750	
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	box 1 m ³	30	450	
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	n. 3 serbatoi in pvc da 10 mc	150	2'250	
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	fusti 200 l	30	750	
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	fusti 200 l	30	750	
060205*	altre basi	box 1 m ³	30	150	
070111*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	big bag	30	450	D15-D14-D13-D9
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	box 1 m ³	30	450	
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	big bag	30	300	
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	baia	30	675	
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	baia	30	675	
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	baia	150	2'250	
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	box 1 m ³	30	300	D15-D13-R12
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	box 1 m ³	30	300	D15-D13-D9-R12
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	box 1 m ³	30	450	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	box 1 m ³	150	2'250	
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	big bag	150	2'250	
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	baia	240	8'250	D15-D14-D13-D9-R13
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	baia	150	2'250	
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	box 1 m ³	30	750	
TOTALE RIFIUTI MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			1'620 t		

Tab. B.3: Nuovi CER di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.

Nuovi CER di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13					
CER NON pericolosi			Quantitativi		Operazioni smaltimento/recupero
			stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	big bag	30	450	D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	fusti 200 l	30	450	D15-D14-D13
161002	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	fusti 200 l	150	2'250	
160306	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	n. 3 serbatoi in pvc da 10 mc	30	450	
170405	ferro e acciaio	box 1 m ³	30	750	D15-R13
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	box 1 m ³	30	900	D15-D14-D13-R13
070213	rifiuti plastici	box 1 m ³	30	450	D15-D14-D13-D9-R13
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	box 1 m ³	30	450	
170201	legno	box 1 m ³	30	450	
170202	vetro	box 1 m ³	30	450	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	baia	240	7'500	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	baia	240	7'500	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	n. 3 cisterne in pvc da 10 mc	120	1'500	
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	n. 3 cisterne in pvc da 10 mc	150	2'250	
200307	rifiuti ingombranti	box 1 m ³	30	900	
150103	imballaggi in legno	baia	30	450	
150102	imballaggi in plastica	baia	30	450	D15-D14-D13-D9-R13-R12
150106	imballaggi in materiali misti	baia	30	450	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	baia	30	450	
TOTALE RIFIUTI MASSIMO ISTANTANEO/GIORNALIERO			1'320t		

Tab. B.4: Nuovi CER di rifiuti speciali non pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.

In funzione degli elenchi sopra dettagliati è quindi possibile dare una quantificazione massima di rifiuti per data operazione di smaltimento e/o recupero: i quantitativi cumulati per data operazione di smaltimento e/o recupero non sono tuttavia da considerarsi cumulativi, in quanto la maggior parte di rifiuti viene conteggiata più volte per differenti operazioni.

Operazione di smaltimento e/o recupero		stoccaggio massimo istantaneo e giornaliero	stoccaggio massimo annuo
D15	Totale rifiuti pericolosi	1'655.005	30'051
	Totale rifiuti non pericolosi	1'338	28'940
	Sommano	2'993.005	58'991
D14	Totale rifiuti pericolosi	1'110	22'200
	Totale rifiuti non pericolosi	1'260	27'300
	Sommano	2'370	49'500
D13	Totale rifiuti pericolosi	1'500	27'450
	Totale rifiuti non pericolosi	1'260	27'300
	Sommano	2'760	54'750
D9	Totale rifiuti pericolosi	1'080	21'150
	Totale rifiuti non pericolosi	1'020	23'250
	Sommano	2'100	44'400
R12	Totale rifiuti pericolosi	390	5'550
	Totale rifiuti non pericolosi	120	1'800
	Sommano	510	7'350
R13	Totale rifiuti pericolosi	422	11'280
	Totale rifiuti non pericolosi	1'080	24'900
	Sommano	1'502	36'180

Tab. B.5: Tabella quantitativi massimi non contemporanei di rifiuti speciali pericolosi di cui alle operazioni D15 D14 D13 D9 R12 ed R13.

B.3.2. Planimetrie, piante e sezioni rappresentative delle opere permanenti.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati al Progetto definitivo.

B.3.3. Descrizione della viabilità di servizio delle opere.

L'impianto in esame è ubicato nell'immediata periferia nord di Mirandola (Mo) ed è accessibile da via Statale Nord.

La viabilità principale del territorio è costituita da:

- Strada Statale 12 che transita in direzione nord-sud dal centro di Mirandola, passando a est dell'impianto;
- Strada Provinciale 7 che transita da Fossa a Quarantoli passando a sud dell'impianto;
- Strada Provinciale 8 che attraversa Mirandola da est a ovest rimanendo a sud dell'impianto.

La S.S. 12 è indicata come direttrice principale di mobilità territoriale interprovinciale nella carta del Sistema della mobilità territoriale redatta per il PTCP della Provincia di Modena.

Le S.P. 7 e 8 vengono indicate come direttrici secondarie di relazione e sostegno ai sistemi insediativi nella carta del Sistema della mobilità territoriale sopra citata.

Nello scenario futuro di progetto si prevede di utilizzare la viabilità esistente, senza alcuna modifica in merito.

B.3.4. Descrizione dei flussi di traffico previsti.

Come anticipato al precedente paragrafo, la viabilità di riferimento per l'impianto in esame attiene alla Strada Statale 12: su tale direttrice, oltre al normale traffico di scorrimento in direzione nord-sud dal centro di Mirandola, vengono anche convogliati i mezzi che arrivano da e per gli impianti di via Belvedere.

All'interno del Comune di Mirandola (Mo), in via Belvedere, è presente un polo impiantistico con presenza di altri impianti con esperienze e realtà produttive simili.

Sono infatti ivi presenti:

- ☐ un impianto per il recupero dei rifiuti speciali inerti, di proprietà R.I.ECO. S.r.l., da cui si ottengono materie prime nelle forme usualmente commerciabili ai sensi del D.M. 186/2006;
- ☐ una discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà R.I.ECO. S.r.l.;

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- Quadro di riferimento Progettuale -

- ☐ una discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà AIMAG S.p.A., di cui una porzione chiusa ai conferimenti, poiché esaurita, e un settore di ampliamento;
- ☐ una discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà A.C.R. Reggiani S.p.A., in cui viene collocata la bentonite residua dalle attività di perforazione, annessa ad una piattaforma adiacente per la disidratazione della bentonite;
- ☐ un impianto di trattamento e recupero di terre e rocce contaminate da idrocarburi della ditta R.I.ECO. S.r.l.;
- ☐ un impianto di disidratazione fanghi della ditta R.I.ECO. S.r.l..

Nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto, a sud di esso, è invece presente la sede della Ditta A.C.R. Reggiani S.p.A., che occupa una superficie totale di ca. 60'000 m2.

Per una visualizzazione grafica degli impianti citati si rimanda al § C.1 *Descrizione del quadro della pressione antropica locale*.

Nella configurazione di progetto si è di seguito ipotizzato il volume di traffico indotto da e per l'impianto in esame, distinguendo i flussi riconducibili ad autovetture leggere ed ad automezzi pesanti.

Traffico giornaliero indotto	Situazione attuale	Situazione di progetto
Viaggi totali veicoli pesanti	6	10
Viaggi totali autovetture leggere	8	8
Viaggi totali	14	18

Tab. B.6: Flussi di traffico nella situazione di progetto.

B.3.5. Descrizione del regime di proprietà delle aree interessate dall'intervento.

L'intera area di intervento è attualmente di proprietà di R.I.ECO. Srl..

B.3.6. Descrizione dei sistemi di gestione e dell'organizzazione degli impianti, con particolare riferimento ai sistemi di gestione ambientale e di prevenzione del rischio incidentale.

Le politiche di gestione dell'impianto in oggetto hanno come obiettivo principale quello della prevenzione rispetto al verificarsi di incidenti o, in subordine, quello di contenere il più

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

possibile gli eventuali impatti ambientali conseguenti, perseguendo un elevato grado di sicurezza per gli operatori e per l'ambiente.

B.3.7. Descrizione delle modalità di gestione dell'uso dei suoli nelle fasce di rispetto e di ambientazione delle opere proposte.

Il progetto si inserisce in un contesto generale nel quale non sono previste fasce di rispetto dagli strumenti di pianificazione territoriale. A supporto di tali affermazioni si rimanda al *Quadro di riferimento Programmatico* ed al *Quadro di riferimento Ambientale*.

B.3.8. Altre eventuali interferenze con gli spazi esterni.

La modifica in oggetto si inserisce in un contesto impiantistico esistente senza generare nuove interferenze con gli spazi esterni. E' invece importante sottolineare come la modifica dell'impianto in oggetto risponde anche a precise richieste che sia il territorio locale, che quello regionale hanno da tempo evidenziato, connesse ad attività di bonifica attese per l'adeguamento delle infrastrutture presenti nel territorio locale.

B.4. MATERIALI ED ENERGIA NECESSARI PER L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DELL'OPERA.

B.4.1. Descrizione del bilancio idrico nell'esercizio dell'opera.

Non si prevede utilizzo di acqua per le operazioni di recupero/smaltimento previste in impianto (D15-D14-D13-D9-R13-R12); l'unico utilizzo è da ricondursi ad operazioni di manutenzione di lavaggio delle aree interne, con quantitativi non significativi, per cui si dichiara con consumo idrico pari a circa 300 m³/anno.

B.4.2. Descrizione del bilancio energetico nell'esercizio dell'opera.

I consumi energetici dell'impianto sono dovuti principalmente:

- all'utilizzo di olio e gasolio per i mezzi d'opera utilizzati nella gestione degli stoccaggi,
- all'utilizzo dell'energia elettrica per l'alimentazione del trituratore,
- alla climatizzazione della palazzina uffici.

La modifica progettata non comporterà un aumento significativo dei consumi energetici, in quanto i mezzi utilizzati per il conferimento saranno gli stessi e nella palazzina uffici non è previsto un aumento di utilizzo, per cui si confermano i valori già stabiliti nell'AIA vigente con consumo di energia elettrica paria a circa 15.000 kWh/anno.

B.5. SMALTIMENTO DI RIFIUTI IN FASE DI ESERCIZIO.

L'attività produrrà i seguenti rifiuti:

- rifiuti da manutenzione dei mezzi d'opera (oli, batterie);
- rifiuti prodotti da servizi igienici o uffici.

Si prevede che la modifica in progetto non comporti un aumento significativo della produzione di rifiuti sopra elencata, relativa all'opzione 0.

Con le modifiche in progetto non si propongono ampliamenti delle aree di stoccaggio esistenti, verranno utilizzate all'uopo le sole aree interne al fabbricato.

Gli oli e le batterie derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera verranno inviati presso centri autorizzati.

B.6. SMALTIMENTO DI REFLUI E DELLE ACQUE DI SCORRIMENTO IN FASE DI ESERCIZIO.

B.6.1. Descrizione del sistema di drenaggio nei siti d'intervento per limitare il rilascio di reflui inquinati.

Dal punto di vista della tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea, l'impianto in esame insiste su area già pavimentata, in cui è stata recentemente progettata, in sede di ricostruzione post eventi sismici 2012, dedicate reti di gestione delle acque.

Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche è studiato e costruito in modo tale che tutte le acque di scorrimento superficiale non entrino in contatto con la massa di rifiuti, ma vengano immesse nei recapiti esterni, senza subire contaminazioni.

Le acque del piazzale di servizio vengono raccolte da una rete perimetrale che le convoglia ad un dedicato sistema di trattamento di acque di prima pioggia, prima del loro scarico nel corpo idrico ricettore finale.

Le acque del tetto del capannone vengono raccolte con linea dedicata e scaricate direttamente al corpo idrico ricettore.

All'interno del fabbricato è stata predisposta una rete interna di raccolta di eventuali percolati e/o residui di azioni di manutenzione e/o lavaggio, che adduce ad una vasca dedicata interrata di accumulo previo smaltimento esterno presso impianti idonei autorizzati. È presente infine una linea dedicata ai reflui igienici dei servizi/spogliatoi/uffici presenti il cui dedicato sistema di trattamento è stato recentemente oggetto di rinnovo (impianto di ossidazione e fossa imhoff).

Nella situazione di progetto non si prevedono modifiche della rete di gestione dei reflui, per elementi di maggiore dettaglio si rimanda alla planimetria allegata al Progetto Definitivo.

B.6.2. Descrizione delle modalità di controllo o trattamento delle emissioni in acqua.

Non sono previste emissioni in acqua riconducibili alla degradazione dei rifiuti, pertanto nel *Piano di monitoraggio e controllo* vigente non sono previsti controlli in merito a questa componente, così come nella situazione attuale vigente.

B.7. EMISSIONI IN ATMOSFERA IN FASE D'ESERCIZIO.

B.7.1. Descrizione delle emissioni inquinanti in atmosfera prevedibili in condizioni ordinarie.

L'impianto in oggetto non comporta la presenza di fattori emissivi particolarmente pericolosi: i rifiuti in ingresso sono opportunamente confezionati secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente, è evidente l'assenza di problemi connessi alla dispersione in atmosfera di cattivi odori ed alla produzione di biogas.

Le modifiche in progetto prevedono l'introduzione dell'operazione D9, di cui si richiede l'autorizzazione con la presente, per alcuni Cer, come riepilogato nelle tabelle precedenti. Tale operazione di triturazione viene condotta all'interno di capannone chiuso, pertanto non si ritiene plausibile possibili emissioni in atmosfera riconducibili a tale attività.

Per quanto riguarda le emissioni legate al flusso veicolare indotto dall'attività dell'impianto, non si prevede un aumento significativo.

Per quanto attiene la produzione di polvere, dovranno essere adottate le procedure di mitigazione descritte al § B.11; le indicazioni suddette sono procedure di massima che dovranno essere rispettate nell'impianto in oggetto.

B.7.2. Descrizione delle modalità di controllo o trattamento delle emissioni in atmosfera.

Non sono previste emissioni in atmosfera riconducibili alla degradazione dei rifiuti, ma le uniche emissioni sono riconducibili al traffico veicolare e alle polveri.

Pertanto nel *Piano di monitoraggio e controllo* vigente non sono previsti controlli in merito a questa componente, così come nella situazione attuale vigente.

B.8. PRODUZIONE DI RUMORE IN FASE DI ESERCIZIO.

B.8.1. Descrizione del rumore prodotto dalle operazioni progettate.

Per quanto riguarda l'inquadramento acustico dell'area, si fa riferimento alla classificazione acustica del territorio di Mirandola approvata con D.C.C. n. 139/2005 che inserisce l'impianto in classe III cui competono i seguenti limiti:

	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
<u>Classe III</u>	60 dB(A)	50 dB(A)	5	3

Fig. B.7: Zonizzazione acustica – Comune di Mirandola.

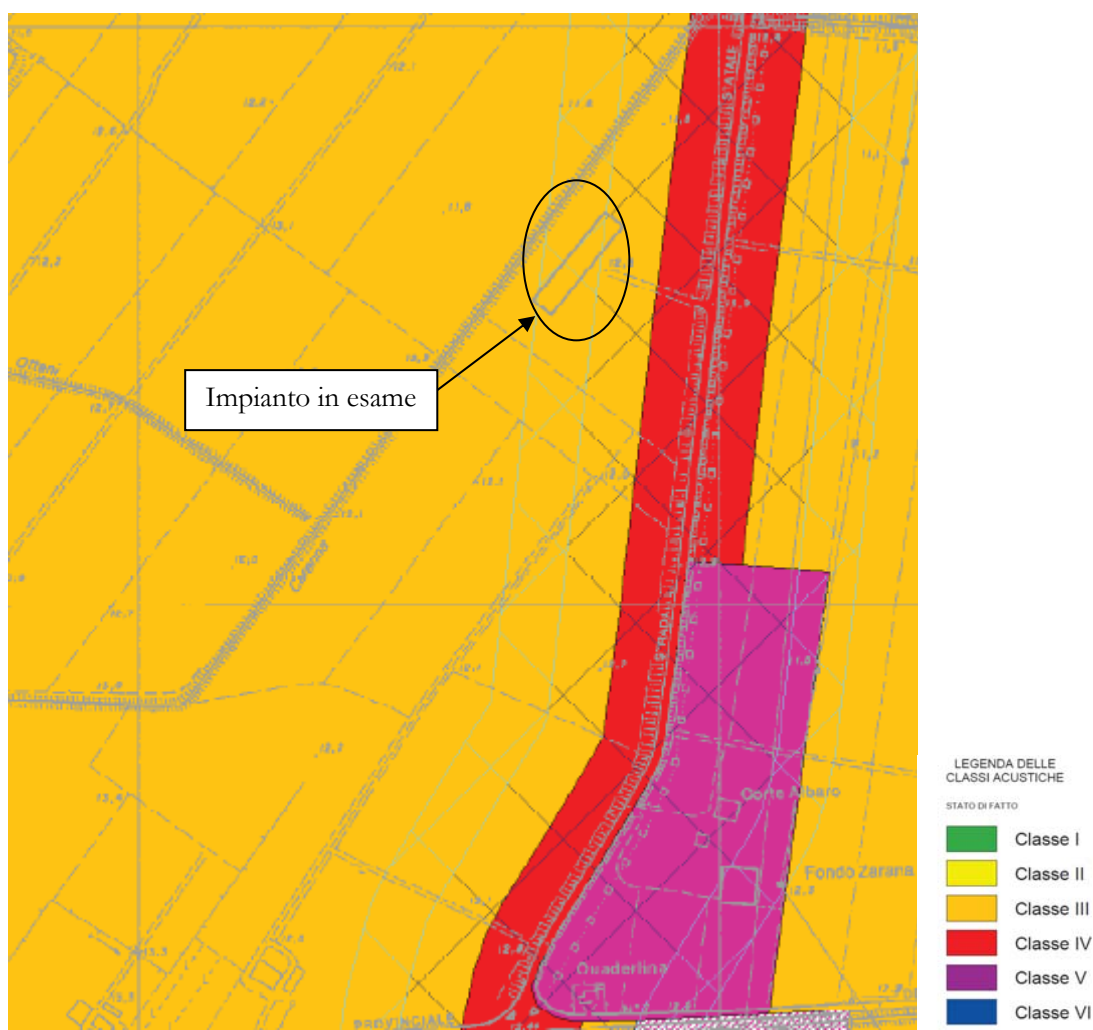


Fig. B.8: Zonizzazione acustica – Comune di Mirandola.

La valutazione di impatto acustico allegata alla presente ha individuato il recettore più vicino, posto a 310 mt in direzione sud ovest rispetto allo stabilimento.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Progettuale -

Il ricettore più vicino e sfavorito, R1 è anch'esso ubicato tutti in zona di Classe III, Area di tipo misto, quindi i valori limite, espressi in Leq (A), per i ricettori risultano essere:

- Limite assoluto per immissione diurno: 60 dB(A)
- Limite assoluto per immissione notturno: 50 dB(A)
- Limite differenziale diurno: 5 dB(A)
- Limite differenziale notturno: 3 dB(A)
- Valore limite di emissione diurno: 55 dB(A)
- Valore limite di emissione notturno: 45 dB(A).

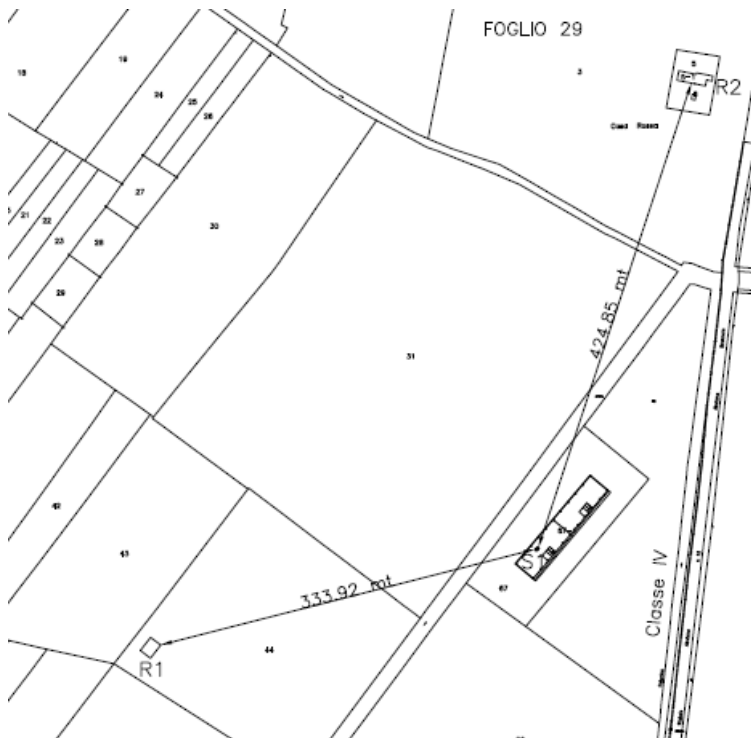


Fig. B.9: Individuazione dei ricettori più vicini all'impianto.

Si ribadisce inoltre che poiché il progetto prevede di spostare tutti gli stoccaggi all'interno del fabbricato, con evidente minimizzazione degli impatti sonori attesi rispetto alla situazione vigente autorizzata.

L'unico aspetto peggiorativo sarebbe da ricondursi al funzionamento del trituratore, le cui emissioni sono comunque conformi ai limiti, ed il cui funzionamento è previsto solo per alcune ore giorno, all'interno del fabbricato.

Il tecnico competente conclude che dalle verifiche effettuate si evince il rispetto dei limiti: *"...pertanto tutti i valori limite sono ampiamente rispettati ($LA \leq 60$ dBA ed $LD \leq 5$ dBA)"*.

Per elementi di maggiore dettaglio si rimanda alla valutazione di impatto acustico e relativi allegati.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Progettuale -

B.8.2. Descrizione delle modalità di controllo o trattamento delle emissioni sonore.

Relativamente alle emissioni sonore previste nella situazione futura, di cui al paragrafo precedente, si conferma quanto già stabilito nel *Piano di monitoraggio e controllo* vigente, che stabilisce la necessità di una valutazione di impatto acustico con cadenza quinquennale, da integrarsi all'occorrenza.

B.9. RISCHI DI INCIDENTE IN FASE D'ESERCIZIO.

Relativamente ai possibili incidenti che si possono verificare nell'impianto in oggetto, si rimanda al Piano delle emergenze ambientali redatto da R.I.ECO. s.r.l. in cui sono specificati:

- procedure gestionali di coltivazione per ridurre i rischi di innesco della combustione,
- gli obiettivi da raggiungere,
- il personale coinvolto,
- le attrezzature e le macchine operatrici necessarie per fare fronte all'emergenza,
- le procedure operative.

B.10. MANUTENZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE OPERE.

Va premesso che tra le scelte adottate per la progettazione delle opere, viene menzionata la volontà e l'impegno di ridurre al minimo la necessità della manutenzione.

Le azioni di manutenzione previste per la fase di esercizio riguardano essenzialmente la manutenzione di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna;
- sistema di drenaggio di eventuali colaticci interni al fabbricato;
- mezzi e macchinari,
- impianti elettrici,
- dell'impianto antincendio.

**B.11. OPERE PER LA MITIGAZIONE ED IL MONITORAGGIO AMBIENTALE NELLA
FASE DI ESERCIZIO.**

Per la descrizione delle opere/misure di mitigazione degli impatti ambientali, si rimanda al *Quadro di riferimento Ambientale* § F, dove sono state considerate misure per la mitigazione delle differenti matrici ambientali interessate.

C. FATTORI ANTROPICI SINERGICI E INDIPENDENTI DAL PROGETTO IN ESAME.

C.1. DESCRIZIONE DEL QUADRO DELLA PRESSIONE ANTROPICA LOCALE.

L'impianto in oggetto è ubicato nell'immediata periferia nord di Mirandola ed è accessibile da via Statale Nord. All'interno del Comune di Mirandola (Mo), in via Belvedere, è presente un polo impiantistico con presenza di altri impianti con esperienze e realtà produttive simili.

Sono infatti ivi presenti:

- un impianto per il recupero dei rifiuti speciali inerti, di proprietà R.I.ECO. S.r.l., da cui si ottengono materie prime nelle forme usualmente commerciabili ai sensi del D.M. 186/2006;
- una discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà R.I.ECO. S.r.l.;
- una discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà AIMAG S.p.A., di cui una porzione chiusa ai conferimenti, poiché esaurita, e un settore di ampliamento;
- una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, di proprietà A.C.R. Reggiani S.p.A.;
- impianto trattamento fanghi di depurazione e attività di messa in riserva rifiuti non pericolosi, di proprietà A.C.R. Reggiani S.p.A.;
- un impianto di trattamento e recupero di terre e rocce contaminate da idrocarburi della ditta R.I.ECO. S.r.l..

Nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto, a sud di esso, è invece presente la sede delle Ditte A.C.R. Reggiani e RIECO, che occupano una superficie totale di ca. 60'000 m².

In figura seguente si riporta la rappresentazione degli impianti presenti sopra elencati.

Altri insediamenti produttivi presenti nell'area di interesse nel raggio dei 2 km dall'impianto in oggetto sono riconducibili a:

- allevamenti suinicoli;
- allevamenti bovini;
- aree agricole.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- Quadro di riferimento Progettuale -



Fig. C.1: Impianti presenti nel territorio.

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi sito in via Statale Nord n. 121, in Comune di Mirandola (MO) – R.I.ECO. S.r.l.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Quadro di riferimento Progettuale -

**C.2. DESCRIZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE DI ORIGINE ANTROPICA PRESENTI
NELLA ZONA VICINO ALL'INTERVENTO PROPOSTO.**

L'area dove è ubicato l'impianto non presenta nelle vicinanze alcun impianto a rischio d'incidente rilevante ai sensi del Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238, attuazione della direttiva 2003/105/CE.